



Multischermo
di Antonio Dipollina

*Prof e studenti
la serie che sa
di letteratura teen*

Se c'è una cosa ingiusta riguarda spettatori attempati che non appena vedono in scena il professore bizzarro e che sobilla gli studenti verso traiettorie imprevedibili sentenziano: toh, *L'attimo fuggente*. E se ne vanno con l'aria di quelli che hanno già visto tutto. Invece se una serie è teen, volta a inseguire adolescenti come quelli che si agitano dentro la storia, è giusto che qualcuno lo proponga anche a loro, il professore maieutico e fascinioso. Tanto che lo interpreta Matteo Branciamore, che era ragazzino nei Cesaroni e adesso fa un po' impressione ritrovare così, a fumarsi canne in bagno nell'intervallo e pronto a provarci con la mamma scombinata della protagonista. Che è Gioia (Gaja

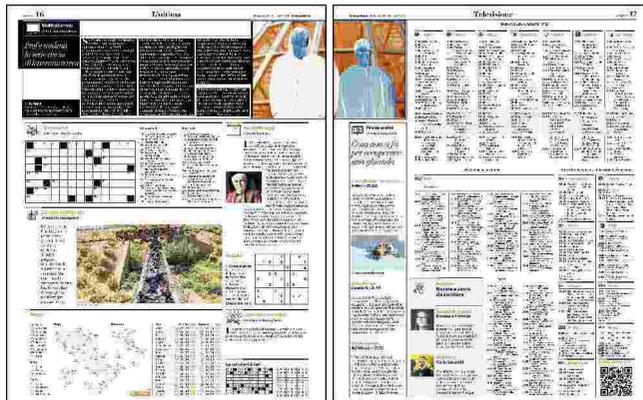
Masciale) adolescente stalkerata o quasi da una madre che le ha combinate tutte, non ne ha risolta nessuna e la trascina in giro per l'Italia cercando una soluzione, soprattutto scappando. Finché lo sbarco a Gorizia, che nell'occasione è benedetta, avvia la vicenda vera e propria. *Eppure cadiamo felici* è una serie che sta solo su RaiPlay, come le serie di frontiera e poco generaliste. Invece è generalista eccome ed è l'erede diretta di certa letteratura giovanile di qualche anno fa. Mentre in parecchi cercano di rappresentare i giovani dentro abissi problematici e con scarse speranze, qui si gioca alla vecchia maniera, con abilità nel manipolare i sentimenti. Complice anche l'origine di tutto, il romanzo omonimo di Enrico Galiano, un

vero prof, star del web, molto amato dai suoi studenti e che la sa lunghissima. Per esempio rilascia frasi come "La felicità è una cosa che cade": non vuol dire una mazza, o meglio, necessita di lunghe spiegazioni, ma fa colpo sui giovani e su chi lo è colpevolmente rimasto. Comunque le otto puntate si seguono volentieri, gli interpreti sono simpatici, c'è una nonna ex rockettara-grunge e infine c'è un mistero da risolvere che tiene tutto sospeso. L'ascolto di *Reazione a catena* sta raggiungendo percentuali bulgare (sono sempre bulgare? Chissà). Il dubbio è che un sacco di spettatori che hanno sentito parlare della prossima edizione dell'*Eredità* stiano cercando di dire qualcosa ai sagaci vertici Rai. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



In classe

Costantino Seghi e Gaja Masciale nella serie *Eppure cadiamo felici* disponibile su RaiPlay



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.